

Scudo? No emigro...

A medio termine o forse già ora la risposta migliore che un contribuente italiano, europeo o americano può dare alla crescente pressione fiscale, agli attacchi alla privacy e all'azione quotidiana, è sostituire le pianificazioni fiscali 'virtuali' con quelle 'reali', trasferendo se stesso e la famiglia in un paradiso 'vero' come la Svizzera.

Un settore in crescita? Quello delle aziende che si occupano di traslochi internazionali... Infatti, la moda nascente è la migrazione fiscale, non virtuale come accadeva fino ad un anno fa, ma fisica: casa e famiglia riallocate nelle ridenti ed accoglienti terre elvetiche. Un fenomeno che vede in prima fila inglesi ed americani, ma anche in Italia molti cominciano a porsi delle domande. Il recente studio di Kpmg posiziona la Svizzera al 13° posto, in netta ascesa nella

classifica dei paesi a maggior benessere per rapporto alla pressione fiscale. Si tratta di un'indagine fatta sull'imposizione delle persone fisiche residenti e non sulle società di comodo.

«Pensiamo a un professionista italiano che non vuole essere monitorato e giudicato per quello che fa o per quello che possiede, che non ritiene di dover giustificare le scelte in materia di istruzione dei propri figli e che trova al di là del confine le stesse co-

modità di prima, ma molto più per quanto riguarda la propria vita e il proprio benessere. Che cosa potrebbe fare?», si chiede la signora Daniela Baldoni Ferrari Trecate, direttrice della Euro Advising Knowledge Solutions di Lugano. «Certo ci sono Paesi che offrono fiscalità decisamente più convenienti, ma si può pensare di trasferire armi e bagagli con famiglia al seguito in Belize, oppure in Jamaica o in Ghana». La direttrice di Euro Advising si inserisce nell'esigua, ma crescente schiera di persone secondo le quali la lotta in corso ai paradisi fiscali virtuali potrebbe trasformarsi in un'occasione d'oro per rilanciare la Svizzera che - a differenza di altri Paesi - «è un paradiso di benessere per chi ci vive, molto reale e poco virtuale», nota la manager ticinese.

«La Svizzera ha tutto da guadagnare nel passaggio dal 'virtuale' al 'reale'», riflette Daniela Baldoni Ferrari Trecate, secondo la quale l'ultimo decennio ha visto 'virtualizzare' tutto, dall'ipoteca sulla casa alla prenotazione di un concerto, compresa la pianificazione fiscale: ufficio virtuale, segretaria virtuale, sede virtuale, per non parlare della costellazione di strutture societarie fittizie, aperte senza nessuna fondata motivazione di carattere, o delle residenze e domicili fiscali non supportati da reali evidenze. «In fondo, l'inasprimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale non è che un tentativo ex post, da parte delle amministrazioni finanziarie, di riportare ad una dimensione reale ciò che le stesse amministrazioni avevano non solo permesso ma, in più di un'oc-



Daniela Baldoni Ferrari Trecate, direttrice della Euro Advising Knowledge Solutions di Lugano.

casione, addirittura incentivato», sottolinea la direttrice di Euro Advising.

L'impressione della signora Baldoni è che esista una risposta possibile alla strategia del fisco americano inglese ed europeo: chiudere le porte alle pratiche marcatamente illegali, bandire le pianificazioni fiscali aggressive e non giustificate, condannare a morte il risparmio fiscale virtuale. Tutto ciò riporta semplicemente i contribuenti a ripensare le proprie strategie sul piano dell'economia reale, ricercando l'ottimizzazione e il vantaggio fiscale nei paesi che meglio si sapranno pro-

filare in tal senso. «Quello che rende il fenomeno interessante e curioso nello stesso tempo è che queste strategie, di cui abbiamo già qualche significativo indizio, stanno convertendo delle scelte di risparmio fiscale in scelte culturali e di stile di vita», continua l'esperta, che in queste settimane tiene un corso di Basic banking presso la Scuola bancaria di Vezia. La risposta alla pressione fiscale e alla perdita di privacy - necessaria conseguenza dei passivi di bilancio accumulati dai governi nel 2009 - potrebbe essere una migrazione.

Pensando ai tanti figli o nipoti di europei emigrati negli Usa in cerca di fortuna e libertà, l'esperta prevede che molti cittadini americani a tutti gli effetti si domanderanno quanto conveniente sia, al momento attuale ma soprattutto in un'ottica futura, rimanere in un paese che cerca di riprendersi dalla più grave crisi mai affrontata e che come tale non si può permettere di fare una politica fiscale incentivante; al contrario si trova costretto a "raschiare il fondo del barile" usando tutti i mezzi possibili, al limite estremo di rinunciare al tanto ambito statuto di "Us person", che si sta rivelando un pesantissimo fardello da sopportare. Stesso dicasi di facoltosi contribuenti di sua maestà, che hanno già la valigia in mano verso destinazioni fiscalmente meno sconvenienti, tra cui rientra anche la Svizzera.

E l'Italia? Anche la vicina Repubblica, con la manovra estiva, ha introdotto numerose modifiche alla disciplina degli arbitraggi ed abusi in materia fiscale, che si trasformano in concreto in maggiori oneri o in minori deduzioni su un carico fiscale già sufficientemente gravoso per il contribuente.

La "dolce vita" di felliniana memoria sta dunque inesorabilmente tramontando anche per i contribuenti italiani, confrontati con un onere fiscale al limite del sopportabile, unito ad un apparato amministrativo burocratico capace di scoraggiare e indispettire anche il Dalai Lama.

Le numerose presunzioni di elusione, di evasione, di reddito stanno sfiancando la maggior parte delle categorie di imprese e di lavoratori, rendendo difficoltoso il "daily business", come descrive la direttrice di Euro Advising Knowledge Solutions, che conclude: «Il miglior consiglio che un consulente possa dare in questo momento è forse proprio quello di rinunciare, fatte le debite valutazioni, alla propria identità e alle proprie origini per stabilirsi in un posto che più si avvicini agli standard di vita cui si è abituati, ma la cui qualità di vita, comprendendo in questo termine anche e soprattutto un concetto di benessere finanziario, sia migliore, anzi ottimale».

Marzio Molinari

8246 mani si occupano delle vostre aspettative



**I nostri collaboratori curano igiene e pulizia dove
le persone si incontrano.
Interpellateci - raggiungeremo per voi
degli splendidi risultati.**

VEBEGO SERVICES
REINIGUNG · NETTOYAGE · PULIZIA

Con 20 succursali in Svizzera e
nel Principato del Liechtenstein.

**VebeGo Services Sa - 6915 Pambio-Noranco - Via Pian Scairolo 11
T 091 986 68 88 - www.vebego.ch**